

Verbale riunione Gruppo di Lavoro Finanza del DESAT del 21 novembre 2013

Presenti: Francesco S. (Bilanci di Giustizia); Paolo M. (Coop. eLabor); Roberto L. (Gruppo Decrescita Pisa); Samuele L.P. (GIT LI-PI Banca Etica).

Durata della riunione: 2h 20min, molto intensa.

Punti trattati:

-convenzione Banca Etica/DES: dopo la ratifica nella riunione del DES AT del 9 novembre, Paolo domanda raggugli a proposito dello stato di avanzamento della procedura presso la controparte, la banca (Ufficio legale? CdA?), il quesito viene girato a Massimo;

-verso MAG Tirreno: a proposito del modello MAG FI, MAG RE, etc. Paolo sottolinea l'importanza dello strumento del prestito sociale (che sembrerebbe assente in tali esperienze, almeno da quanto sembra descritto nel precedenteverbale di riunione) e l'utilizzo del capitale sociale, che dovrebbe rappresentare lo zoccolo duro su cui dovrebbe poggiare il progetto, come strumento di prestito -a tal proposito, ci si ripropone un approfondimento, per dirimere questo aspetto tecnico (e non solo tale, fondamentale per gli scopi finanziari), esteso al meccanismo di funzionamento in generale di MAG RE, FI, etc. dato che il prestito sociale dovrebbe essere un elemento molto importante per MAG Tirreno. Inoltre si conviene di iniziare un'analisi più puntuale delle esperienze di microcredito (e percorsi verso il tasso di interesse zero) attivi sul territorio. A questo scopo, è proposto un momento di incontro con i relativi animatori, magari nella prossima assemblea, od in altra sede idonea (c hi può sentire la disponibilità di Mario, per parlarci dell'esperienza della Caritas di Pontasserchio, e le altre persone cui si è fatto riferimento?)

Successivamente, è stato ampiamente trattato l'altro esempio di MAG, quello di MAG 4, Piemonte. Paolo ci ha descritto come funziona il sistema di prestiti all'interno di alcune cooperative che aderiscono al DES, il quale è vincolato al perseguimento degli scopi previsti dallo statuto di ciascuna coop (ad es. nel caso dell'Elabor, per finanziare attività che portino lavoro per i soci della cooperativa -a tal fine, è stato eseguito un prestito per la coop "Il Melograno" e a breve verso la coop. "Giovani e comunità"). Attualmente Elabor corrisponde ai propri soci il 3% lordo annuo nel libretto di risparmio; nell'implementazione del percorso verso una MAG si pone la questione dell'armonizzazione dei tassi di interesse, sia per quanto riguarda i debitori, che ciò che viene corrisposto a chi deposita i propri risparmi.

Rispetto ai due modelli di MAG possibili -che, ricordo, ci siamo riproposti di portar avanti in parallelo- si tratta di capire quali obiettivi vogliamo prefiggerci. La MAG, in effetti, non rappresenta altro che uno strumento per agevolare le operazioni finanziarie in seno al DES. Sono state in seguito esaminate le azioni operative da compiere, in relazione agli obiettivi che erano stati individuati per implementare il modello tipo-MAG4:

1) accoglienza di nuovi soci presso le cooperative già aderenti al DES, che utilizzano strumenti di raccolta risparmio: Paolo ci informa che al libretto di risparmio presso la sua coop. (e probabilmente anche le altre) si può accedere in qualità di soci ordinari (per coloro che effettivamente lavorano nella cooperativa) o sovventori. L'ingresso di nuovi soci sovventori può aver luogo, ad esempio, in concomitanza con l'emissione di nuove quote di capitale (per non generare eccessi di liquidità che creerebbero difficoltà di allocazione del denaro). Il percorso dell'Elabor ha visto una massiccia raccolta di capitale sociale quando è stata presa la decisione di iniziare investimenti nel campo delle energie rinnovabili.

L'ingresso di soci sovventori all'interno delle cooperative può essere, ad esempio, relazionato al messaggio che il percorso è funzionale alla creazione di una MAG, o più semplicemente al finanziamento di nuovi progetti, come quello Gangalandi. Questa potrebbe rappresentare una strategia di "marketing sociale" rispetto a questo punto, per il coinvolgimento di persone all'interno

delle reti DES/GAS;

2) invitare le cooperative già facenti parte del DES, che non utilizzano strumenti di raccolta risparmio a sperimentarli: in particolare, ci si riferisce alle cooperative "Archimede", "Secondo Principio" e "Mondo Solidale" (?). Il primo passo consiste nel ricavare informazioni sulle attività che le caratterizzano (verosimilmente, qualunque queste possano essere, nessuna di esse trascende rispetto alla necessità di varie forme di finanziamento -mutui, fidi in banca, etc.) Viene riproposto di contattare individualmente un responsabile per ciascuna cooperativa, allo scopo di invitarli alla prossima riunione per esporre loro in concreto il progetto e verificare l'interesse (o meno) verso l'apertura di strumenti di raccolta risparmio (che Paolo ci conferma non essere particolarmente impegnativa, da un punto di vista burocratico). In particolare, Paolo provvederà a contattare Valentina di "Secondo principio", mentre io contatterò Ivano per "Archimede"; a proposito di "Mondo Solidale"

e", nessuno dei presenti ha i contatti, addirittura non vi è neppure la certezza che il processo di costituzione della coop sia concluso -il che renderebbe assolutamente prematuro l'invito alla raccolta di risparmio sociale.

3) coinvolgimento di altre cooperative (che già abbiano, o meno, strumenti di raccolta di risp. soc.) dentro il DES: Paolo viene interrogato, in qualità di presidente del consorzio "Polis", a proposito della possibilità che (almeno) alcune cooperative del percorso possano entrare nel percorso. La situazione attuale del progetto non sembra però rendere fattibile questa ipotesi.

L'altra cooperativa individuata, "Mare nostrum", di pescatori, al momento, almeno su Pisa, non ha dei rapporti particolarmente buoni neppure con i GAS e dunque sembra poco verosimile un suo coinvolgimento.

Rispetto a questo punto, dunque, ci si ripropone di individuare altre cooperative, magari sfruttando le numerose relazioni che ha Massimo, per ragioni professionali.

-corso bilanci: Paolo esprime una preferenza per la data di inizio, per il mese di gennaio, piuttosto che quello di febbraio, per evitare i probabili problemi dovuti alle interruzioni per le vacanze pasquali et simila;

-fondo per il microcredito: si è convenuto che la pubblicizzazione dello strumento dovrà aver luogo dopo l'effettiva apertura del relativo conto corrente. Ci si è a lungo interrogati sulla strategia comunicativa, ovvero se dichiarare o meno da subito lo scopo del fondo. Alla fine, la decisione presa consiste nel pubblicizzarlo, affermando che le ipotesi di utilizzo finora avanzate prevedono il finanziamento dell'attività di un artigiano presso l'ex-Colorificio occupato, o il progetto Gangalandi (ci sono venute in mente queste due soltanto) sottolineando che, però, nella decisione finale sull'allocazione saranno coinvolti tutti coloro che contribuiranno ad alimentare il fondo con le proprie donazioni.